

Analisi preliminari e ipotesi ricostruttiva del bordo a tavolette rinvenuto al Sasso di Furbara: nuove prospettive di studio.

Margarita Gleba (University of Cambridge), Ettore Pizzuti (Archeotecnologo), Alessandra Serges (Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" - Museo delle Civiltà)

Recenti analisi delle tinte compiute su tre frammenti tessili rinvenuti al Sasso di Furbara, conservati presso il Museo Pigorini, ed un nuovo mirato esame visivo tramite microscopio tipo Dino-Lite volto alla ricostruzione sperimentale delle modalità di intreccio del bordo (gruppo 7 Masurel) eseguito mediante la tecnica della tessitura a tavolette, hanno consentito di approfondire la conoscenza delle tecniche di lavorazione dei tessuti nella prima età del Ferro laziale. I frammenti tessili provenienti dalla cosiddetta tomba "cenotafio" rinvenuta nella necropoli del Caolino (VIII sec. a.C.) possono essere annoverati tra i più antichi tessuti tinti finora conosciuti e con decorazioni fra le più complesse di quelle note. Il loro studio sembra rafforzare l'ipotesi di specifiche tecniche di lavorazione condivise in ambiente italico. I particolari effetti decorativi rilevati possono fornire nuovi elementi attraverso cui leggere i reperti simili fino ad oggi noti.